

differenze tra l'italiano e le altre lingue; comprendere i meccanismi di formazione e di variazione delle parole anche in vista di uno sviluppo della competenza lessicale passiva e attiva. Tutto ciò tenendo presente che il plusvalore della riflessione sulla lingua si esprime al livello metacognitivo, in quanto l'allievo si abitua e impara a organizzare le proprie conoscenze, riflettendo su di esse attraverso processi cognitivi come il confronto, l'analisi, la connessione, l'induzione, la deduzione e la categorizzazione. Sul piano della pratica della lingua è essenziale tenere presente che lo scopo primario è di aiutare il giovane ad adeguare sempre meglio lo strumento linguistico alle varie situazioni comunicative. In questa prospettiva, l'apprendimento grammaticale assume un duplice compito: da un lato favorisce l'acquisizione di regole e criteri di riferimento, alimentando la capacità di riflessione e di astrazione; dall'altro contribuisce, con concreti strumenti operativi a sostegno dell'espressione, alla messa in atto di strategie per organizzare il discorso e per rivedere in modo critico i propri testi.

### 10.3 Traguardi di competenza

L'insegnamento deve tener conto delle molteplici varietà che assume la dimensione linguistica nel contesto di riferimento. In questo senso diventa fondamentale agganciare l'insegnamento dell'italiano alle competenze con le quali allieve e allievi entrano nella scuola, senza ignorare le varianti che le determinano: dal dialetto alle numerose lingue straniere presenti sul territorio, passando per le altre lingue nazionali. Partire da ciò che l'allievo sa, dal suo retroterra linguistico-culturale specifico, per sviluppare progressivamente le capacità di ascoltare, parlare, leggere e scrivere, significa valorizzare le differenze per lo sviluppo di un apprendimento più completo e consapevole, facilitando nel contempo la piena comprensione del contesto ticinese.

L'apprendimento dell'italiano (e, in senso più ampio, del linguaggio) è un processo graduale e complesso, che parte dalla nascita dell'individuo e dura per tutta la vita. La scuola ha il compito di inserirsi nel naturale apprendimento dell'italiano per guidarlo al fine di renderlo più solido, sviluppato e completo. Per farlo, l'insegnamento dell'italiano trae linfa vitale dalle conoscenze spontanee del bambino che derivano dall'uso che egli fa della lingua sin dai primi anni di vita, nella vita quotidiana, dal punto di vista sia ricettivo, sia produttivo.

Per questo l'evoluzione dell'italiano nella scuola dell'obbligo può essere rappresentata metaforicamente con l'immagine di un albero: durante il primo ciclo, l'insegnamento si innesta sulle radici profonde dell'ascolto e del parlato, dapprima per rafforzarle e in seguito per incrociarle con quelle della lettura e della scrittura, sfruttando tutte le interrelazioni e gli scambi che tra loro si creano. Una volta consolidate queste radici profonde, l'insegnamento procede allo scopo di rendere sempre più consapevole un uso che all'inizio è solo spontaneo, anche attraverso la continua riflessione sulla lingua. In questo modo, le radici possono svilupparsi tutte insieme e far germogliare un albero che accompagnerà l'individuo nella sua crescita e nell'età adulta, fornendogli tutti gli strumenti per inserirsi nella società e per apprezzarne il patrimonio linguistico e culturale.

L'apprendimento linguistico, visto in tutte le sue molteplici sfaccettature (da quelle grammaticali a quelle lessicali, da quelle funzionali a quelle culturali), richiede tempi anche molto lunghi. Ciò significa che le competenze da sviluppare nella scuola dell'obbligo devono essere ripartite sui tre cicli che la compongono in modo equilibrato e progressivo, evitando di creare eccessivi

stacchi metodologici e al contempo limitando le ridondanze, in modo che l'insegnamento/apprendimento si traduca in continui sviluppi e rafforzamenti di competenze in costante evoluzione. La continuità è infatti funzionale allo sviluppo di una competenza linguistica globale soddisfacente e di un'ottimizzazione dei tempi e delle risorse a disposizione dell'insegnante.

La suddivisione nei tre cicli, oltre ad avere come denominatore comune lo sviluppo di una competenza linguistica globale, permette di individuare in maniera precisa quali sono le finalità di ogni specifico ciclo: il primo provvede a fornire a tutti gli allievi gli strumenti necessari all'entrata nel codice della lingua, in modo che essi raggiungano una completa padronanza delle competenze di base (cioè le capacità di lettura e scrittura, oltre a quelle legate alla lingua orale); il secondo consolida la padronanza degli strumenti di base e sviluppa la dimensione funzionale della lingua, per far comprendere agli allievi che le produzioni linguistiche devono essere adeguate agli scopi e alle situazioni; il terzo consolida questo aspetto funzionale della lingua e sviluppa in modo più consistente l'approfondimento degli aspetti stilistici e letterari legati alla lettura di opere d'autore e alla scrittura di testi complessi. Parallelamente a tutto ciò, tutti e tre i cicli della scuola dell'obbligo devono collaborare a promuovere nell'allievo il piacere di comunicare, di ascoltare l'altro e di esprimere i propri bisogni e le proprie emozioni, aiutandolo ad arricchire il proprio mondo interiore e a maturare nelle modalità relazionali, nei gusti, negli interessi, nella capacità ideativa, nella facoltà di giudizio critico. Per questi motivi, inoltre, accanto all'aspetto comunicativo, non vanno trascurati quello espressivo, che permette l'esteriorizzazione di sentimenti, sensazioni, pensieri e favorisce la conoscenza e la comprensione reciproca, né quello euristico, che permette di arricchire le proprie conoscenze e di strutturare il proprio pensiero.

1° CICLO	2° CICLO	3° CICLO
<p><b>ITA.I.01</b> – Legge ad alta voce e silenziosamente frasi e testi semplici di vario genere, attraverso la lettura fonologica e una soddisfacente lettura lessicale.</p> <p><b>ITA.I.02</b> – Comprende il vocabolario fondamentale dell'italiano.</p> <p><b>ITA.I.03</b> – Distingue la funzione comunicativa dei diversi tipi di testo, nell'orale come nello scritto.</p> <p><b>ITA.I.04</b> – Comprende il significato letterale e quello globale di testi lineari scritti e orali appartenenti ai principali tipi, cogliendone le informazioni più rilevanti e collegandole tra loro.</p> <p><b>ITA.I.05</b> – Mette in relazione le parole altrui con i codici secondari (mimica, prossemica, intonazione) e il codice scritto con le immagini, per ricavare le intenzioni comunicative e i significati.</p> <p><b>ITA.I.06</b> – Confronta le produzioni linguistiche altrui con le proprie, al fine di sviluppare lo sguardo critico.</p>	<p><b>ITA.II.01</b> – Legge in maniera scorrevole ed eventualmente espressiva differenti tipi di testo, dopo adeguata preparazione.</p> <p><b>ITA.II.02</b> – Comprende il significato e la funzione comunicativa di testi orali e scritti complessi di diverso tipo, adatti alle proprie conoscenze pregresse, individuandone le principali informazioni e mettendole in relazione tra loro.</p> <p><b>ITA.II.03</b> – Comprende il vocabolario fondamentale, di alto uso e almeno in parte quello di alta disponibilità e i termini più frequenti delle discipline di studio e riconosce il valore semantico dei principali elementi linguistici (ad esempio tempi verbali e connettivi) per ricostruire il significato del testo.</p> <p><b>ITA.II.04</b> – Interpreta elementi dei codici non verbali (mimica, prossemica e intonazione) e alcuni elementi paratestuali di base (titoli, didascalie, immagini) per comprendere le intenzioni comunicative altrui e i significati.</p> <p><b>ITA.II.05</b> – Utilizza i diversi tipi di testi (scritti, multimediali e orali), con la guida dell'adulto, come fonti di idee e di informazioni per apprendere, per soddisfare le proprie curiosità, per accrescere le proprie conoscenze e ampliare il proprio vocabolario.</p> <p><b>ITA.II.06</b> – Riconosce nei testi scritti e nelle parole altrui nuove conoscenze e punti di vista diversi dal proprio, per rafforzare lo sguardo critico.</p> <p><b>ITA.II.07</b> – Riconosce la struttura di base e le caratteristiche principali di testi orali e scritti nelle forme più consuete e standard, per individuarne il tipo testuale di appartenenza.</p> <p><b>ITA.II.08</b> – Riconosce nei testi orali e scritti, con la guida dell'adulto, le strutture testuali da utilizzare per dare forma alla fantasia e alla creatività.</p>	<p><b>ITA.III.01</b> – Comprende il senso globale di testi orali e scritti, ne individua i contenuti espliciti e impliciti e li mette in relazione tra loro.</p> <p><b>ITA.III.02</b> – Mette in relazione i significati del testo con la propria esperienza, le proprie conoscenze e il proprio mondo interiore.</p> <p><b>ITA.III.03</b> – Riconosce il tipo di testo e la sua struttura per coglierne appieno la funzione comunicativa anche in presenza di variazioni rispetto alle forme più consuete.</p> <p><b>ITA.III.04</b> – Comprende il vocabolario di base e termini specifici di diversi ambiti e riconosce il valore logico e semantico dei principali elementi linguistici (ad esempio tempi e modi verbali, connettivi e punteggiatura) per ricostruire il significato del testo.</p> <p><b>ITA.III.05</b> – Utilizza autonomamente i diversi tipi di testo (scritti, multimediali e orali) come fonti di idee e di informazioni per apprendere, per accrescere le proprie conoscenze e per ampliare il proprio vocabolario.</p> <p><b>ITA.III.06</b> – Individua nei testi scritti e nelle parole altrui punti di vista diversi dal proprio, che integra in modo critico, argomentando, nella propria visione del mondo.</p> <p><b>ITA.III.07</b> – Interpreta gli elementi dei codici non verbali (mimica, prossemica e intonazione) e gli elementi paratestuali (titoli, didascalie, immagini, impaginazione, tabelle e grafici) per affinare la comprensione.</p> <p><b>ITA.III.08</b> – Coglie tratti formali, stilistici e retorici per sviluppare il senso critico ed estetico.</p> <p><b>ITA.III.09</b> – Legge ad alta voce differenti tipi di testo, in particolare testi letterari, in maniera espressiva.</p>

1° CICLO	2° CICLO	3° CICLO
<p><b>ITA.I.07</b> – Produce oralmente frasi e brevi testi usando in modo preciso il lessico fondamentale e pronunciando in modo chiaro le parole.</p> <p><b>ITA.I.08</b> – Scrive in maniera chiara e leggibile, segmentata e ordinata parole, frasi e brevi testi con una struttura prevalentemente paratattica, padroneggiando il lessico fondamentale, l'ortografia di base e le funzioni standard della punteggiatura.</p> <p><b>ITA.I.09</b> – Adegua il più possibile il proprio modo di comunicare alla situazione e, nel partecipare a scambi dialogici, rispetta l'alternanza tra gli interlocutori.</p> <p><b>ITA.I.10</b> – Organizza le informazioni secondo una sequenza logica e cronologica per produrre, oralmente e in forma scritta, con la guida dell'adulto, testi coerenti e coesi di diverso tipo.</p> <p><b>ITA.I.11</b> – Esprime in modo chiaro e semplice i propri bisogni, le proprie emozioni, i propri pensieri, le proprie opinioni, nell'orale come nello scritto.</p> <p><b>ITA.I.12</b> – Rivede le proprie produzioni linguistiche, su richiesta e con l'aiuto dell'adulto, per migliorarne la chiarezza e la correttezza.</p>	<p><b>ITA.II.09</b> – Produce, dopo adeguata preparazione e con la guida di modelli di riferimento, testi orali e scritti appartenenti ai principali tipi, dimostrando consapevolezza riguardo alle differenti situazioni comunicative, per dare forma alla fantasia e alla creatività e per condividere esperienze, narrazioni, conoscenze e opinioni.</p> <p><b>ITA.II.10</b> – Struttura i significati in blocchi informativi per comporre testi orali e scritti di diverso tipo dotati di messaggi comunicativi espliciti.</p> <p><b>ITA.II.11</b> – Scrive in modo autonomo testi globalmente corretti dal punto di vista ortografico e coesi, gestendo in maniera efficace la coordinazione e le più comuni forme di subordinata, con un uso adeguato dei connettivi più frequenti e della punteggiatura nelle sue funzioni standard.</p> <p><b>ITA.II.12</b> – Utilizza i vocaboli fondamentali, quelli di alto uso, almeno una parte di quelli di alta disponibilità e i termini specialistici più frequenti delle discipline di studio in modo preciso e appropriato al tipo di testo e alla situazione comunicativa, limitando il ricorso a un lessico generico.</p> <p><b>ITA.II.13</b> – Adatta il linguaggio, il tono e il registro linguistico alle situazioni e alle categorie di interlocutori e destinatari più vicine alla propria realtà per partecipare a scambi comunicativi.</p> <p><b>ITA.II.14</b> – Utilizza modi di dire ed espressioni figurate coerenti con le intenzioni comunicative per arricchire le proprie produzioni linguistiche.</p> <p><b>ITA.II.15</b> – Analizza, con la guida di facilitatori, le proprie produzioni linguistiche per rivederle dal punto di vista della coerenza, della forma linguistica e dell'adeguatezza al contesto comunicativo, ricorrendo eventualmente a strumenti specifici come il dizionario.</p>	<p><b>ITA.III.10</b> – Compone, spontaneamente e dopo adeguata preparazione, testi orali e scritti di diverso tipo, adeguati alle situazioni comunicative date e a diverse categorie di destinatari, facendo ricorso ai modelli linguistici e testuali assimilati, per esprimere e condividere esperienze, narrazioni, conoscenze e opinioni.</p> <p><b>ITA.III.11</b> – Struttura i significati in blocchi informativi, utilizzando nello scritto gli elementi organizzatori del testo (come titoli, capoversi e paragrafi) eventualmente integrandoli con immagini ed elementi grafici, per rendere più chiara la progressione tematica e il contenuto informativo.</p> <p><b>ITA.III.12</b> – Scrive in modo autonomo testi corretti e gestisce la coordinazione e la subordinazione utilizzando in maniera efficace gli elementi linguistici che strutturano il testo e che lo rendono coeso, così come la punteggiatura, per rendere chiare le gerarchie testuali, semantiche e sintattiche.</p> <p><b>ITA.III.13</b> – Utilizza l'intero vocabolario di base dell'italiano e termini specifici di diversi ambiti in modo preciso e appropriato al tipo di testo e alla situazione comunicativa, evitando il ricorso a un lessico generico.</p> <p><b>ITA.III.14</b> – Adegua il linguaggio, il tono e il registro linguistico al canale (scritto o orale), alle situazioni e a un'ampia varietà di interlocutori e destinatari, ricorrendo in modo pertinente ad alcuni effetti espressivi e alla gestualità, per partecipare a scambi comunicativi.</p> <p><b>ITA.III.15</b> – Utilizza modi di dire, espressioni figurate e alcune delle principali figure retoriche per arricchire le proprie produzioni linguistiche in maniera coerente con le intenzioni comunicative ed espressive.</p> <p><b>ITA.III.16</b> – Sceglie autonomamente le strategie più efficaci per documentarsi in maniera approfondita su un tema dato, per presentare l'esito delle proprie ricerche in testi pianificati scritti o orali di natura espositiva e argomentativa.</p> <p><b>ITA.III.17</b> – Analizza autonomamente le proprie produzioni linguistiche per valutarne l'efficacia in relazione al genere testuale, al destinatario e allo scopo, ricorrendo a strumenti specifici (come dizionari cartacei e online, motori di ricerca e manuali) per rielaborarle e per risolvere dubbi di natura lessicale, ortografica e linguistica.</p>

## RIFLESSIONE SULLA LINGUA

1° CICLO	2° CICLO	3° CICLO
<p><b>ITA.I.13</b> – Formula ipotesi sulla lingua, sia spontaneamente, sia in situazioni didattiche predisposte dal docente...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>ITA.I.13A</b> – per attribuire significati alle parole nuove, indagandone la forma e le relazioni semantiche, ampliando così il proprio vocabolario;</li> <li>– <b>ITA.I.13B</b> – per individuare e acquisire le principali regolarità ortografiche;</li> <li>– <b>ITA.I.13C</b> – per cogliere le prime regolarità della lingua, attraverso attività di scoperta, pur non raggiungendone ancora una consapevolezza esplicita;</li> <li>– <b>ITA.I.13D</b> – per scoprire gli usi e le funzioni standard della punteggiatura.</li> </ul>	<p><b>ITA.II.16</b> – Aggiorna le proprie rappresentazioni mentali sulla base delle nuove scoperte...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>ITA.II.16A</b> – per attribuire significati alle parole mettendole in relazione all’ambito d’uso, al contesto e al registro;</li> <li>– <b>ITA.II.16B</b> – per consolidare la padronanza delle regole ortografiche;</li> <li>– <b>ITA.II.16C</b> – per riflettere sulle principali parti del discorso e sulle loro caratteristiche, iniziando a utilizzare i termini propri della grammatica;</li> <li>– <b>ITA.II.16D</b> – per consolidare gli usi e le funzioni standard della punteggiatura e per scoprire alcuni degli usi avanzati.</li> </ul>	<p><b>ITA.III.18</b> – Utilizza strategie linguistiche (sostituzione, confronto, manipolazione di frasi e testi) come strumenti...</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– <b>ITA.III.18A</b> – per riflettere sul significato delle parole, sulla loro etimologia e su eventuali significati derivati, ampliando così il proprio bagaglio lessicale;</li> <li>– <b>ITA.III.18B</b> – per riflettere sull’importanza e sul valore delle convenzioni ortografiche, sviluppando la capacità di risolvere autonomamente i dubbi residui;</li> <li>– <b>ITA.III.18C</b> – per individuare regolarità e peculiarità grammaticali e organizzarle all’interno di un modello sistematico, distinguendo le categorie morfologiche e analizzando la sintassi della frase semplice e complessa;</li> <li>– <b>ITA.III.18D</b> – per riflettere sui diversi usi e sulle diverse funzioni della punteggiatura e sul suo ruolo di organizzatore sintattico e semantico del testo, anche in relazione alle caratteristiche dei diversi tipi testuali.</li> </ul>

Tabella 15



L'elenco dei traguardi specifici di apprendimento e altre risorse per la progettazione sono disponibili all'indirizzo [Pianodistudio.edu.ti.ch/vai/italiano](http://Pianodistudio.edu.ti.ch/vai/italiano)

Tabella 14